

La Corte dei conti vuole 286 mila euro dall'Istat

(*m.sid.*) Di fronte alla «disfida dei numeri» — Corte dei conti versus Istat — anche Machiavelli avrebbe gettato la spugna. Ma non lui, Rocco Tritto, fondatore insieme alla moglie Adriana Spera dell'Usi-Ricerca, combattivo sindacato che ha fatto tremare più di una stanza del potere pubblico come il Cnr. Questa volta, appunto, è toccato all'Istat (dove l'Usi Ricerca è la rappresentanza più importante) nella figura del suo ex presidente Luigi Biggeri. La Corte dei conti con la sentenza 1096/2012 lo ha appena condannato, insieme a due ex direttori generali, due direttori di dipartimento e quattro direttori centrali, a «risarcire a favore dello Stato il danno di complessivi euro 286.176,00 relativo al periodo luglio 2003-aprile 2006». Il grosso, 145.384 euro, dovrà essere risarcito da Biggeri. La questione va avanti da anni, almeno dal 2007, quando Tritto presentò un esposto alla magistratura contro l'Istat per l'omessa applicazione delle sanzioni pecuniarie previste per chi non risponde (soprattutto, imprese) ai questionari statistici. Potrebbe sembrare una questione di poco conto. *Peanuts*, una tenzone

casalinga tra la scuola di pensiero dei conti e quella delle statistiche. E invece: le sanzioni, che in quegli anni erano circa 350 mila l'anno, andavano da 516 a 5.164 euro. Alla fine il calcolo del danno erariale era stato anche quantificato in 191 milioni e rotti, soldi che potrebbero fare molto comodo in tempi di spending review, ma non solo. Se non fosse che lo Stato con la destra non applica le leggi che emana con la sinistra. In questi 5 anni la vicenda era passata di mano al governo di Romano Prodi, che in un Millepoghe aveva sanato la questione dicendo che la sanzione è dovuta solo per chi certifica di non voler partecipare (nella sostanza bisognerebbe autoaccusarsi), e anche a Giuseppe Tesaro che con la Consulta aveva firmato una sentenza a favore. Insomma, la magistratura, proprio in virtù di quella sentenza, ha dovuto eliminare tutti i casi in cui non era previsto un sollecito. E dai 191 milioni si è crollati a meno di 300 mila euro. Fortunatamente, l'Usi-Ricerca aveva già avuto la sua vittoria, non solo morale: dal 2009 l'Istat ha iniziato a sanzionare, recuperando un milione l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA